

COMUNE SI SEMINARA
Prov. di Reggio Calabria

STATUTO COMUNALE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 20.12.1999.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Caterina Paola Romanò -



Statuto Comunale

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1

IL COMUNE

La comunità di Seminara è Ente Autonomo locale secondo i principi fissati dalla Costituzione e delle leggi generali dello Stato, rappresenta la propria comunità e ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, il progresso civile, sociale, culturale ed economico, concorrendo al rinnovamento democratico della società e dello Stato.

L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

L'azione del Comune è ispirata al principio della solidarietà e della partecipazione democratica.

ART. 2

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Calabria, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

ART. 3

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

La circoscrizione del Comune è costituita dai seguenti centri: SEMINARA -capoluogo- e le frazioni di BARRITTERI e S.ANNA.

Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Seminara, P.zza Vittorio Emanuele III.

Nella Frazione Barritteri ha sede la delegazione con l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe.

Il territorio del Comune si estende per Hmq.33,55 e confine con i Comuni di Palmi, Gioia Tauro, Bagnara Cal. Melicuccà, Rizziconi e Oppido Mamertina.

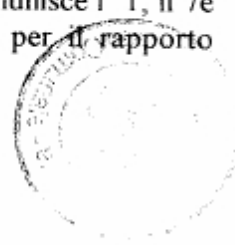
Le adunanze del Consiglio Comunale e delle Giunte si svolgono, di regola, nella sede del Palazzo Civico.

Il Consiglio e la Giunta, qualora ne ravvisano l'opportunità, possono riunirsi anche in luoghi diversi della propria sede.

Salvo quanto previsto dal comma precedente, il Consiglio Comunale si riunisce l' 1, il 7e il 15 Ottobre di ogni anno rispettivamente a Seminara, Barritteri e S.Anna per il rapporto annuale del Sindaco e della Giunta sullo stato del Comune.

ART. 4

ALBO PRETORIO



Per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti è individuato nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio.
La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

ART. 5

STEMMA E GONFALONE

Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome "Comune di Seminara" con al centro lo stemma raffigurante l'effigie di San Mercurio.

Nelle pubbliche cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o dal suo delegato, si può esibire il gonfalone Comunale recante lo stemma dell'Ente.

L'uso e la riproduzione dello stemma per fini non istituzionali sono vietati.

ART. 6

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie : politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ad agli anziani, rapporti con l'Uicef.

Le modalità di elezione de il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

ART. 7

BENI PATRIMONIALI E DEMANIALI

I beni patrimoniali e demaniali devono essere iscritti in appositi e distinti inventari tenuti dal responsabile del Servizio finanziario, il cui riepilogo è allegato al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

L'aggiornamento costante dell'inventario è assicurato dal Servizio Finanziario secondo le modalità stabilite da regolamento di contabilità che determina anche i tempi di verifica generale dell'inventario stesso.

Deve essere garantita da parte degli Organi Comunali la migliore utilizzazione possibile di tutti i beni del Comune nell'interesse dell'intera comunità e per la promozione del suo sviluppo.

I beni patrimoniali del Comune non possono essere concessi in comodato, salvo deroghe giustificate da specifici e documentati motivi di interesse pubblico.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

ART. 8

ORGANI ELETTIVI

Sono organi elettivi del Comune: Il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale , il Sindaco.



Il Consiglio Comunale è organo collegiale con funzioni di indirizzo e di controllo politico - amministrativo.

La Giunta è organo collegiale con funzioni di collaborazione con il Sindaco nell'amministrazione del comune.

Il Sindaco è organo monocratico. Egli è il legale rappresentante dell'Ente. E' capo dell'Amministrazione Comunale, Ufficiale per i servizi di competenza statale, Autorità Sanitaria Locale.

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

ART. 9

-ELEZIONI-

Il Consiglio Comunale rappresentando l'intera comunità determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

Esso ha autonomia organizzativa e funzionale.

L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, la composizione e lo scioglimento sono regolati dalla legge.

I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

ART- 10

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente eletto tra i consiglieri in carica nella prima seduta del Consiglio, con il voto favorevole di almeno due terzi dei membri assegnati.

Nel caso non sia raggiunta la maggioranza prescritta, il Consiglio dovrà riunirsi entro trenta giorni per la nuova elezione con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei membri assegnati.

Il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio comunale e di direzione dei lavori del Consiglio.

In caso di assenza o di impedimento, le funzioni vicarie del Presidente del Consiglio saranno svolte dal Sindaco.

In via transitoria e fino alla prima elezione del Presidente del consiglio, lo stesso viene presieduto dal Sindaco.

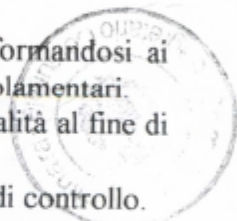
ART.11

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

Il Consiglio Comunale esercita le competenze e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi e ai procedimenti fissati dalla legge, dallo Statuto comunale e dalle norme regolamentari.

Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

L'attività del consiglio si esplica attraverso atti di indirizzo, atti fondamentali e atti di controllo.



ATTI DI INDIRIZZO:

Il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo in atti quali risoluzioni e ordini del giorno, contenenti obiettivi, principi e criteri informativi dell'attività dell'Ente. Ove agli atti di cui al precedente comma il Consiglio attribuisca valore di direttiva, l'attività degli organi dell'Ente dovrà uniformarsi ai contenuti degli atti stessi.

ATTI AMMINISTRATIVI FONDAMENTALI:

Il Consiglio indirizza, altresì, l'attività dell'Ente con adozione di atti amministrativi fondamentali di carattere normativo - programmatico, organizzativo, negoziale e gestionale. Privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo sul raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere, le risorse e gli strumenti dell'azione, le prescrizioni da osservare, individuando gli elementi la cui variazione richieda ulteriore intervento del Consiglio.

Negli atti fondamentali non possono essere ricomprese determinazioni di carattere attuativo e di dettaglio e gli stessi devono corrispondere alla funzione di indirizzo e di controllo per contenuti non già previsti in atti fondamentali, che non siano di mera esecuzione e che non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi.

ATTI DI CONTROLLO:

Con apposita deliberazione il Consiglio Comunale può procedere ad inchieste, nominando apposita Commissione.

ART. 12

SESSIONI E CONVOCAZIONE

L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

Le sessioni ordinarie si svolgono entro il mese di giugno per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente; entro il mese di settembre per la salvaguardia degli equilibri di bilancio; entro il mese di dicembre, per l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio successivo; entro il mese di novembre per l'assestamento del bilancio.

Sono da considerarsi ordinarie le sedute che comprendono all'ordine del giorno il conto consuntivo, il bilancio preventivo e l'assestamento del bilancio e la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Il termine per la convocazione del Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, è fissato in cinque giorni dalla seduta, con avviso scritto da comunicare al domicilio eletto dai Consiglieri. Per le sessioni straordinarie il termine è di tre giorni e nei casi urgenti la convocazione può avvenire con preavviso scritto comunicato almeno 24 ore prima.

Il Consiglio è convocato dal Presidente che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori secondo le norme del regolamento.

Il Consiglio si riunisce altresì obbligatoriamente su richiesta di 1/5 dei consiglieri assegnati nel termine di gg. 20 dalla richiesta per discutere delle questioni sollevate, nonché su iniziativa del prefetto ai sensi dell'art. 36 della l. 142/90.

La convocazione del consiglio Comunale è parimenti disposta entro venti giorni dalla richiesta di almeno 75 elettori residenti nel comune per discutere delle questioni sollevate nelle seguenti materie: opere pubbliche - servizi pubblici- pubblica istruzione- problemi dell'occupazione sviluppo - patrimonio artistico e monumentale.

ART. 13

ADUNANZE

Le adunanze del Consiglio Comunale sono valide con la partecipazione della metà dei Consiglieri assegnati. In seconda convocazione per la validità della seduta basta che intervengano n.4 Consiglieri.

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, eccettuati i casi previsti nel regolamento.

Il Consiglio non può deliberare in seconda convocazione su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione.

Nel caso siano introdotte proposte, le quali non erano comprese nell'ordine di prima convocazione, queste non possono essere poste in deliberazione se non ventiquattro ore dopo averne dato avviso a tutti i Consiglieri.

I Consiglieri che non intervengono ad una intera sessione ordinaria, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti. L'assessore Comunale che non interviene a tre sedute consecutive di Consiglio Comunale senza giustificato motivo, decade dalla carica.

ART. 14

COMMISSIONI

Il Consiglio Comunale può istituire nel suo solo commissioni permanenti, temporanee e speciali.

Dette commissioni sono istituite con apposita deliberazione consiliare adottata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, Assessori, Organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze speciali politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni volta che questi lo richiedano.

ART. 15

ATTRIBUZIONE DELLE COMMISSIONI

Compito principale delle Commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

Compito delle Commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare e generale individuate dal Consiglio Comunale.

Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni che si concretizzano per come segue:

- a) Territorio ed ambiente;
- b) Personale;
- c) Istruzione e cultura;
- d) Programmazione economica;



e) Assistenza sociale;

f) Sport e tempo libero;

La nomina del Presidente della Commissione viene in seno alla commissione stessa;

Le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazione loro assegnati dagli organi del Comune;

Ferme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuto opportuno la preventiva consultazione;

Metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

ART. 16

CONSIGLIERI

La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge. Essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

Il seggio di Consigliere che rimane vacante durante il quadriennio per qualsiasi causa, anche se sopra avvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue l'ultimo eletto.

Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica abbia ottenuto il maggiore numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

ART.17

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, prevista dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nelle forme e nei limiti stabiliti dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente disciplinati dalla legge.

L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinate all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto provvedimento".

Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio Comunale comunicandolo all'ufficio di segreteria per il recapito degli avvisi di convocazione del Consiglio e per ogni altra comunicazione ufficiale.

ART. 18

GRUPPI CONSILIARI

I Consiglieri debbono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo.

Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capi-gruppo nei Consiglieri non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggiore numero di preferenze.

Il regolamento può prevedere la conferma dei capi gruppo e le relative attribuzioni.

CAPO III° GIUNTA COMUNALE

ART. 19 GIUNTA COMUNALE

La Giunta è Organo di impulso . Collabora con il Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi di trasparenza ed efficienza.

La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale.

In particolare la Giunta esercita funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

ART.20

COMPOSIZIONE

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede, e da un numero di assessori non superiore a sei, compreso il Vice Sindaco.

Ai sensi dell'art.23, quarto comma, della legge 25 marzo 1993 n.81, due assessori potrà possono essere nominati tra i cittadini non consiglieri, purché in possesso di requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere.

Gli assessori esterni assistono alle sedute del Consiglio Comunale. Possono illustrare esclusivamente argomenti di competenza, non hanno diritto al voto, nè determinano la validità dell'adunanza.

Non possono fare parte della Giunta Comunale il Coniuge, gli ascendenti i parenti e affini fino al terzo grado del Sindaco . Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del comune.

ART.21

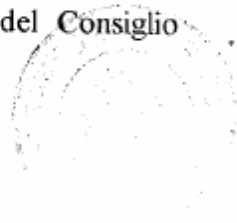
DECADENZA DELLA GIUNTA

La Giunta decade, in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza e decesso del Sindaco. In questa ipotesi si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.



ART. 22

SOSTITUZIONE DEI SINGOLI ASSESSORI

Alla sostituzione di singoli Assessori dimissionari e revocati e cessati dall'Ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

L'eventuale ritardo nella sostituzione di Assessori non incide sul regolare funzionamento del Consiglio e della Giunta.

ART.23

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

L'attività della giunta è collegiale, fermo restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede, stabilendone l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta Municipale e assicura l'unità dell'indirizzo politico e amministrativo e la collegiale responsabilità della decisione della stessa.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

Alle riunioni della Giunta partecipa il Segretario Comunale.

Alle sedute partecipano altresì, qualora invitati, i responsabili dei servizi per collaborare tecnicamente al chiarimento degli OO.DD.GG.

ART.24

PROCESSI VERBALI

I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal Segretario Comunale. Detti verbali debbono indicare il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta.

I processi verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Ogni componente ha diritto che si faccia verbalizzare il suo voto e i motivi del medesimo e di chiedere le opportune rettificazioni.

ART.25

REGOLAMENTO INTERNO

Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite da uno speciale regolamento che ne disciplina analiticamente il funzionamento.

CAPO IV° SINDACO

ART. 26

ELEZIONE

Il Sindaco è eletto a suffragio universale e diretto dai cittadini secondo le disposizioni di Legge ed è membro del Consiglio Comunale. È capo dell'Amministrazione Comunale e Ufficiale di Governo.

ART. 27

ENTRATA IN CARICA DEL SINDACO

Nella prima seduta di insediamento, prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio Comunale DI ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA, DI

OSSERVARE LEALMENTE LA COSTITUZIONE ITALIANA , LE LEGGI DELLO STATO E LO STATUTO DELL'ENTE . DI ADEMPIERE AI DOVERI DEL PROPRIO UFFICIO NELL'INTERESSE ESCLUSIVO DELL' COMUNE E PER IL BENE PUBBLICO.

ART. 28

DISTINTIVO DEL SINDACO

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

ART.27

COMPETENZE

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune .

Il Sindaco convoca e presiede la Giunta nonché il Consiglio nei casi espressamente previsti dal presente Statuto e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli Uffici ed all'esecuzione degli atti.

Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco prevede , alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi dell'art. 48 L. 142/90.

Il Sindaco nomina il Segretario comunale dell'Ente nel rispetto delle procedure previste dalla disposizioni legislative in materia.

Nomina altresì, qualora lo ritenga, il Direttore Generale dell'Ente.

Il Sindaco nomina i responsabili dei servizi e degli Uffici, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali nonché di collaborazione esterna, secondo i criteri stabiliti dall'art.51 della Legge 8 giugno 1990, n.142, dallo Statuto Comunale e del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi.

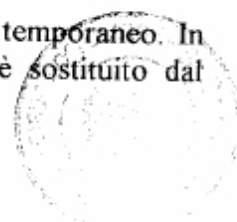
ART. 28

RAPPRESENTATIVITÀ' E ATTRIBUZIONI AMMINISTRATIVE

Il Sindaco :

- rappresenta il Comune ;
- sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite e delegate al Comune;
- Mantiene l'unità di indirizzo politico-amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori, garantendo l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alla propria responsabilità di direzione programmatica;
- può sospendere l'adozione di atti da parte degli Assessori competenti in ordine a questioni amministrative, sottoponendoli alla Giunta nella riunione immediatamente successiva;
- verifica che l'attività degli organismi promossi dal Comune e di cui queste fa parte , si conformi agli indirizzi deliberati dal Consiglio e dalla Giunta secondo le rispettive competenze;
- emana circolari ed ordinanze attuative di leggi, regolamenti ed atti amministrativi generali;
- ha la facoltà di delega.

Il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco in caso di assenza e impedimento temporaneo. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Vice Sindaco, il Sindaco è sostituito dal rimanente assessore, più anziano di età.



ART.29

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

Il Sindaco:

- acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche Amministrative sull'intera attività del Comune;
- compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazione presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
- collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
- promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti all'Comune, svolgendo le loro attività secondo gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.
- Coordina, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio, gli orari degli esercizi commerciali nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

ART.30

ATTRIBUZIONE DI ORGANIZZAZIONE

Il Sindaco:

- stabilisce gli argomenti dell'ordine del giorno delle sedute e dispone le convocazioni del Consiglio Comunale;
- propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede ;
- ha il potere di delega generale e parziale delle sue competenze ed attribuzione ad uno o più Assessori ed a Consiglieri Comunali;
- delega la sottoscrizione di particolari specifici atti al Segretario Comunale;
- riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.
- Ai membri della Giunta il Sindaco può concedere speciali delegazioni per la trattazione di affari riguardanti materie rientranti nelle competenze del Comune.
- Il Sindaco ha facoltà di trattare direttamente singoli affari rientranti nella delega e anche di revocare in ogni tempo le deleghe concesse.
- L'esercizio delle deleghe avviene nel rispetto e senza pregiudizio delle competenze gestionali attribuite ai dipendenti comunali nominati responsabili dei servizi.

L'attribuzione delle deleghe ne fa venire meno il carattere unitario e collegiale della Giunta né l'unicità della struttura organizzativa.

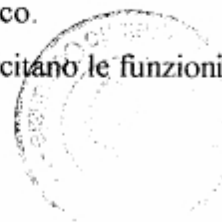
ART.31

VICE SINDACO

Il Vice Sindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco.

Egli esplicita tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento del Sindaco.

Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di età.



Delle deleghe rilasciate al Vice Sindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO III°

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO 1°

ART.32

IL REFERENDUM CONSULTIVO

E' previsto referendum consultivo su richiesta del 20% dei cittadini residenti che abbiano compiuto la maggiore età alla data di presentazione della richiesta. Tutte le firme dei sottoscrittori della richiesta devono essere autenticate. Hanno diritto al voto tutti i residenti che hanno compiuto la maggiore età alla data della consultazione. Sono esclusi dal voto solo coloro che hanno perso i diritti civili.

Sono escluse dal referendum le materie attinenti alle norme tributarie, penali ed elettorali e agli atti deliberativi del Comune, non di natura programmatori. Le materie, le varie forme di consultazione saranno definite nell'apposito Regolamento.

Il referendum locale non può svolgersi in coincidenza con altre operazioni di voto.

La proposta di referendum locale deve essere presentata al Sindaco che, entro 10 giorni dalla ricezione della stessa, la discute in Giunta e poi l'affida all'apposita Commissione di nomina consiliare, che esprime parere di ammissibilità e regolarità entro il 20° giorno successivo.

E' sempre possibile l'indicazione del referendum consultivo a maggioranza assoluta;

Il Consiglio Comunale delibera l'indizione del referendum nei 30 giorni successivi.

Il referendum, qualora nulla osti, deve essere indetto dal Sindaco entro 90 giorni dalla esecutività della delibera di indizione. Il referendum è valido se partecipano al voto il 50% +1 degli aventi diritto.

Per le procedure delle votazioni si eseguono quelle relative alle consultazioni referendarie nazionali.

All'onere finanziario per le spese comportate dal referendum l'Amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate correnti.

La Giunta è il Consiglio Comunale, secondo le rispettive competenze dovranno deliberare in conformità dei risultati della consultazione referendaria.

ART.33

DIRITTO DI ACCESSO

Ai cittadini, singoli o associati, è garantita la libertà di accesso agli atti della Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

Sono sottratti al diritto di accesso agli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti ai limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

Il regolamento oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

ART.34

DIRITTO D'INFORMAZIONE

Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

L'Ente deve di norma avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione sull'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta, di destinatari, deve avere carattere di generalità.

La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciate e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'ART.26, Legge 7 agosto 1990,n.241.

ART. 35

IL DIFENSORE CIVICO

Il Comune prevede l'istituzione dell'ufficio del Difensore Civico con ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della Amministrazione Comunale.

La nomina del difensore Civico spetta al consiglio Comunale.

Le modalità di elezione, le incompatibilità, la revoca la sede ed il relativo personale nonché il trattamento economico saranno previste da apposito regolamento.

Compito del Difensore Civico è quello di segnalare su istanza di cittadini singoli o associati oppure di formazioni sociali e sindacali riconosciuti gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi, nei confronti dei cittadini, da parte dell'Amministrazione e degli organismi promossi dal Comune o di cui lo stesso faccia parte.

Tali segnalazioni possono essere effettuate anche su propria iniziativa.

Il Difensore civico esercita altresì le funzioni di controllo di cui all'art. 17 comma 38 e 39 della legge n. 127 /1997., con le modalità previste da apposito regolamento comunale. Nelle more di istituzione detta funzione è esercitata dal comitato Regionale di Controllo. Elegge domicilio presso la sede Comunale.

ART.36

ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

Il difensore civico è eletto dal Consiglio Comunale con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.

Se nessun candidato risulterà eletto, si riprenderà la stessa procedura in un successivo consiglio da tenersi entro 30 giorni.

Il difensore civico è scelto tra una terna di candidati proposti dal Consiglio Comunale che lo elegge fra i cittadini residenti nel Comune, scelto in base al possesso di particolari titoli e esperienze professionali, che documentano la capacità del candidato a svolgere l'Ufficio e dell'alta integrità morale.

Egli resta in carica 3 anni. Può essere revocato su proposta di 1/3 dei Consiglieri assegnati al Comune con una maggioranza di voti qualificata nei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune. Egli può essere rieletto nelle stesse forme non più di una sola volta.

Il difensore civico è funzionario onorario. Con delibera di elezione il Consiglio Comunale adotterà il regolamento per disciplinare le modalità di accesso agli atti e di espletamento delle funzioni.

ART.37

SEGRETARIATO SOCIALE

Allo scopo di realizzare una politica sociale ispirata ai criteri di democraticità, funzionalità ed economicità, che debbono essere eseguiti nell'attuazione di ogni tipo di

intervento sociale, si può istituire un servizio di segretariato sociale preposto alla diffusione delle informazioni riguardanti i diversi aspetti della politica sociale.

ART. 38

COMITATI DI QUARTIERE

Il Comune, ai sensi dell'art. 6 della L. 142 /90, promuove la costituzione dei comitati di Quartiere individuati sulla base delle sezioni elettorali comunali.

Il Comitato di Quartiere è composto da almeno tre cittadini elettori residenti nel comune, nominati attraverso elezione diretta il voto limitato agli iscritti alla sezione elettorale di appartenenza.

Il Comune garantisce il funzionamento dei Comitati di quartiere, anche attraverso la destinazione di locali della Pubblica Amministrazione.

I Comitati collaborano con l'Ente mediante azione propositiva sulle seguenti materie:

Pubblica istruzione - lavori pubblici - gestione del territorio e ambiente - utilizzo risorse culturali - sports - assistenza sociale.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

ART. 39

ASSOCIAZIONISMO

Il Comune favorisce la costituzione e lo sviluppo di libere associazioni che concorrono all'autogoverno della Comunità.

Il Comune riconosce la Consulta Cittadina per lo sport, la cultura e il tempo libero ed è presieduta da un delegato del Sindaco. La Consulta, nell'ambito della sfera di competenza attribuitale con regolamento approvato dalla G.M., collabora con l'Amministrazione nella attribuzione del programma di settore alla cui stesura partecipa.

Il Comune, inoltre, riconosce la PRO-LOCO.

A tal fine, la Giunta Municipale, ad istanza delle associazioni interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello Statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi nella Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

Il Comune può promuovere ed istituire la consulta delle associazioni.

ART. 40

DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.
2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 15 giorni.

ART. 41
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserire nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.
5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impegno.

ART. 42
VOLONTARIATO


1. Il Comune promuove forme nuove di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.
3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

ART. 43
CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

ART. 44
PETIZIONI

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
 2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.
- 

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 10 giorni, la assegna in esame all'Organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.
4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 50 persone l'Organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.
5. Il contenuto della decisione dell'Organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.
6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 50 persone ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 20 giorni.

ART. 44 PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 40 avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei Responsabili dei Servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'Organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 10 giorni dal ricevimento.
2. L'Organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.
3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

TITOLO IV ORGANI BUROCRATICI CAPO 1° IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 45

NOMINA E FUNZIONI

Il Comune ha un Segretario Comunale titolare, - Dirigente o Funzionario pubblico, dipendente da apposita Agenzia avente personalità di diritto pubblico - iscritto all'Albo di cui all'art. 17 comma 75 della legge 15.5.1997 n. 127.

Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco secondo le procedure di legge e da questi dipende funzionalmente.

La nomina ha durata corrispondente a quella del mandato elettivo del Sindaco che lo nomina. Il Segretario continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario.

La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre 120 giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il segretario è confermato.

La revoca del Segretario è disposta con provvedimento motivato del Sindaco solo in caso di violazione dei doveri d'ufficio, previa deliberazione della Giunta Municipale.

Il Segretario Comunale oltre alle funzioni proprie stabilite dalla legge esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti comunali nonché quelle conferite dal Sindaco.



ART.46

IL VICE SEGRETARIO

Il Sindaco, sentito il segretario Comunale, può nominare il Vice Segretario, con il compito di coadiuvare il Segretario comunale nonché di sostituirlo in via generale per tutte le funzioni ad esso spettanti in base alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti, in caso di assenza o impedimento temporaneo

La qualifica predetta è attribuita al dipendente in possesso dei titoli richiesti per accedere al concorso per segretari comunali ed appartenente a categoria apicale dell'Ente.

CAPO 2°

UFFICI E PERSONALE

ART. 47

PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

L'organizzazione degli Uffici e dei servizi risponde a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e si ispira ai principi della professionalità e della responsabilità.

A tal fine l'organizzazione dell'apparato burocratico deve assicurare:

- una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

La titolarità dell'ufficio e dei servizi è conferita nel rispetto della vigente normativa e secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in ragione delle professionalità richieste e possedute.

ART. 48

CRITERI INFORMATIVI-MODELLI ORGANIZZATIVI

L'organizzazione degli Uffici e dei servizi, per assicurare il perseguimento dei fini propri dell'attività amministrativa ed il rispetto dei principi e dei criteri di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa ed economicità e funzionalità della gestione, si ispira a modelli che consentono la massima flessibilità e la più rapida adattabilità alle esigenze insorgenti, nel rispetto delle responsabilità assegnate e degli ambiti di autonomia decisionale.

la funzione organizzativa si configura come funzione permanente per lo sviluppo e l'adeguamento delle strutture e dei modelli operativi.

ART. 49

QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il Comune promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo della professionalità del personale. Considera le relazioni sindacali strumento di verifica ed adeguamento dell'organizzazione del lavoro.

Il Comune, avvalendosi della collaborazione del personale e del confronto con le organizzazioni sindacali, organizza il lavoro in modo da consentire la massima produttività possibile.

il regolamento disciplina le incompatibilità per il personale del Comune e le relative eccezioni.

collaborazioni ad alto contenuto di professionalità'.

ART.50

ARTICOLAZIONE

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei principi e criteri anzidetti e sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, se nominato, ed ai responsabili dei servizi, stabilisce le strutture ed i livelli di responsabilità nei quali si articola l'organizzazione burocratica dell'Ente, ne determina i ruoli gli organici e la consistenza.

Gli Uffici ed i servizi sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di economicità di gestione e flessibilità della struttura.

La Giunta Comunale con proprio provvedimento, per fini e compiti determinati, può istituire organismi gruppi di lavoro o strutture a carattere temporaneo, secondo le modalità eventuali stabilite dal regolamento.

ART. 51

DIRETTORE GENERALE

Il Sindaco, può nominare il Direttore Generale dell'Ente avvalendosi dello strumento della convenzione fra Ente ex art. 51 bis, comma 3 della l. 142/90 ovvero conferendo le relative funzioni al Segretario Comunale.

In ogni caso la durata dell'incarico non può superare quella del mandato elettivo del Sindaco.

L'incarico è revocato in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa.

Le funzioni del Direttore Generale sono quelle stabilite dall'art. 51 bis della l. 142/90 nonché quelle espressamente previste dal regolamento degli uffici e dei servizi.

ART. 52

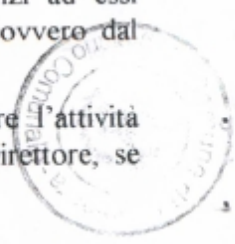
RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

I responsabili dei servizi e degli uffici sono nominati dal Sindaco, con provvedimento motivato.

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le modalità delle nomine e delle revoche, nonché le funzioni di loro competenza.

I responsabili dei servizi provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario Comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta.

Essi, nell'ambito della competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.



La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, ovvero quelli di alta specializzazione, può avvenire anche mediante l'adozione di provvedimenti di cui al comma 5 dell'art. 51 legge 142/90.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina la possibilità di stipulare, fuori dotazione organica, contratti a tempo determinato di dirigente, alte specializzazione o funzionari dell'area direttiva secondo quanto previsto dal comma 51 bis della L. 142/90.

TITOLO V

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

ART.53

PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI

I servizi pubblici e di pubblica utilità sono gestiti e organizzati per consentire il massimo soddisfacimento delle esigenze degli utenti, la effettiva accessibilità, l'esercizio da parte degli utenti del diritto di informazione, standard quantitativi e qualitativi adeguati, stabiliti dagli organi di governo del Comune.

Essi sono gestiti, nelle forme di legge, secondo criteri di efficienza, economicità e trasparenza.

Possono essere gestiti in collaborazione con soggetti pubblici e privati tramite convenzione. Possono essere inoltre oggetto di accordi di programma con altri enti pubblici.

ART.54

FORME DI GESTIONE

Il Consiglio Comunale, all'atto dell'istituzione o assunzione di un pubblico servizio, ne determina la forma di gestione, sulla base di una valutazione tecnica, che assicuri una congrua finalità e caratteristiche del servizio stesso, ai sensi dell'art.22 della legge 142/90 e secondo i principi e criteri di cui all'articolo precedente.

ART. 55

ORARI

Gli orari dei servizi pubblici, compresi gli Uffici Comunali, sono determinati con prioritario riguardo alle esigenze degli utenti.

ART.47

SERVIZI IN ECONOMIA

L'assunzione e la gestione dei servizi in economia è disciplinata da apposito regolamento.

ART. 56

SERVIZI IN CONCESSIONE

Le imprese concessionarie di servizi sono scelte con procedimenti concorsuali.

Il disciplinare di concessioni determina i rapporti tra l'Amministrazione ed il concessionario ed in particolare le modalità di verifica del rispetto del livello delle prestazioni, dei risultati, dei costi e dei vantaggi economici conseguiti dai concessionari.

ART. 57

SOCIETÀ PER AZIONI

Per alcuni servizi pubblici locali da gestire in forma imprenditoriale, può essere costituita con apposito statuto, una o più società per azioni a condizione che il Comune, singolarmente o

congiuntamente ed altri Enti Pubblici, delega o partecipi almeno al 51% delle azioni, indipendentemente dalla quota di partecipazione societaria, quando non si tratti di gestione di servizi pubblici locali.

TITOLO VI°

CONTROLLO INTERNO

ART.58

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel rispetto dei principi dell'ordinamento finanziario e contabile, per permettere il controllo economico interno sulla gestione di cui all'art.57 comma 9, legge 142/90 e il controllo sull'efficacia ed efficienza dell'azione della Amministrazione, il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili, progetti, servizi ed obiettivi.

Nel regolamento di contabilità devono essere previste metodologie di analisi e valutazione e scrittura contabile che consentono, oltre al controllo sull'equilibrio finanziario della gestione del bilancio, la valutazione dei costi dei servizi, il corretto uso del patrimonio e delle risorse, la verifica dei risultati raggiunti e degli scostamenti rispetto a quelli previsti e le misure per eliminarle.

Sulla base dei criteri delle metodologie e delle modalità individuate nel regolamento di contabilità, i dipendenti apicali dei servizi periodicamente riferire sull'andamento dei servizi e delle attività di cui sono responsabili con riferimento all'efficienza, economicità e qualità degli stessi.

Il Consiglio Comunale al fine di conoscere l'andamento della gestione finanziaria ed economica del Comune, può richiedere relazioni informative- propositive alla Giunta, al Revisore dei Conti, al Segretario Comunale e ai dipendenti apicali, sugli aspetti gestionali delle attività, con particolare riguardo all'organizzazione e gestione dei servizi e allo stato di attuazione dei programmi e obiettivi.

ART.59

REVISORE DEI CONTI

Il revisore dei conti è eletto dal Consiglio Comunale con le modalità stabilite dalla legge. Dura in carica 3 anni, non è revocabile, salvo inadempienze, ed è rieleggibile una sola volta.

I compiti e le funzioni del revisore dei conti sono quelle previsti dalla legge nonché dal regolamento comunale di contabilità.

Egli riferisce immediatamente al Sindaco ed al Segretario Comunale di eventuali accertate irregolarità nella gestione dell'Ente.

ART.60

AUTONOMIA FINANZIARIA

Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, il Comune determina i criteri e l'entità della compartecipazione degli utenti, alla copertura dei costi dei servizi di cui lo stesso assicura lo svolgimento.

La disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi viene determinata con l'adozione di un apposito regolamento.

La determinazione delle tariffe, da effettuarsi in rapporto ai costi dei servizi, potrà prevedere sistemi di differenziazione in relazione alla capacità contributiva degli utenti.

Nel rispetto del vigente ordinamento, qualora dalla realizzazione di opere, interventi ed attività possono derivare utilità particolari e differenziate a singoli, gruppi o categorie

predeterminabili, potranno essere previste forme di contribuzione in rapporto al grado di utilità diretta conseguita dai medesimi.

Le risorse alla realizzazione di opere, interventi o alla istituzione e gestione di servizi, possono essere reperite anche mediante contribuzioni volontarie (una tantum) o periodiche corrisposte dai cittadini.

Con deliberazione della Giunta Comunale, nel rispetto delle disposizioni legislative, viene determinata la misura della compartecipazione degli utenti alla realizzazione delle opere o interventi, nonché alla istituzione e gestione e delle loro variazioni

TITOLO VII FUNZIONE NORMATIVA

ART.61

STATUTO

Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

L'approvazione dello Statuto è di competenza del Consiglio Comunale con la procedura speciale prevista dall'art. 4, commi 3 e 4 , della L. 142 /90 .

La deliberazione di approvazione è soggetta al controllo preventivo di legittimità-

Dopo il controllo da parte del Co re Co lo Statuto è inviato alla Regione Calabria per essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale ed affisso all'Albo Pretorio dell'Ente per 30 giorni consecutivi.

Lo statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dall' affissione all'Albo Pretorio dell'Ente.

Copia dello Statuto deve essere inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta ufficiale degli Statuti.

Le revisioni dello Statuto seguono la procedura sopra prevista per l'approvazione dello Statuto.

Le proposte di deliberazioni aventi ad oggetto modifiche allo Statuto Comunale devono essere depositate presso la Segreteria Comunale almeno quindici giorni prima la seduta di Consiglio.

Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività ,sono sottoposti a forma di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

ART.62

REGOLAMENTI

Il Comune emana regolamenti:

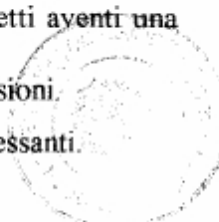
- Nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;
- in tutte le altre materie di competenza comunale.

Nelle materie di competenza riservate dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e Regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanati dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, al Consiglio ed alle Commissioni.

Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessanti.



I regolamenti entrano in vigore decorsi quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, salvo che la relativa deliberazione di approvazione sia soggetta al controllo preventivo di legittimità.

In quest'ultimo caso il regolamento entra in vigore a seguito di esito positivo del controllo da Parte del CoreCo.

I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ART.63

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SPRAVVENUTE

Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento Comunale n.142 \ 90, della legge 25 marzo 1993, n.81 ed in altre leggi e dello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

ART.64

ORDINANZE

Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario in applicazione di norme legislative e regolamentari.

Il Segretario Comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo possono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendono conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art.38 della legge 8 giugno 1990,n.142. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

Quando l'ordinanza ha il carattere individuale, essa deve essere notificata nelle norme previste al precedente comma terzo.

ART.65

NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

